

SLAVISMI NELLA TOPONOMASTICA DELLA PIANURA FRIULANA

(II parte - geotoponimi e idrotoponimi)

Si è fatto cenno in precedenza alle introduzioni degli Slavi-Alpini in territorio patriarcale friulano, successivamente al periodo delle invasioni ungar⁽¹⁾. A conforto dei dati qui proposti segnaliamo che le testimonianze della loro passata presenza pervengono altresì dall'archeologia. Il catalogo dei materiali è composto da reperti che mostrano elementi comuni con altrettanti rinvenuti in Slovenia e in Carinzia (dalla figura A si possono vedere i differenti siti della pianura e a titolo di esempio vanno citate le necropoli di Turrída, presso Sedegliano, e di Valvasone⁽²⁾). I rinvenimenti sono stati catalogati, dagli esperti in materia, come appartenenti alla facies culturale Kóttlachiano-Carantana. Tipologia massimamente diffusasi nei distretti nord-orientali del Vescovado di Aquileia, tra i secoli VIII e XI, presenziò in isole culturali omologhe del Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto⁽³⁾.

Ritornando al filone toponomastico, sempre indagando nell'area pianiziale, cominciamo a segnalare le presenze geonimiche dovute allo strato slavo. Ci siamo serviti di una serie di toponimi raccolti da varie fonti (ma soprattutto dall'Archivio Corgnali) che solo raramente riportano forme antiche, indispensabili per una sicura attribuzione dell'origine del nome. In mancanza di tali supporti le nostre proposte si dovranno intendere come ipotesi.

Queste forme toponimiche sono risultate molto vicine, per funzione e descrizione, ai nostrani *Savalons*, *Arzile*, *Gravis*, *Magrèt* e così via. Fra le varie micro-toponimie censite vi sono riferimenti alla geo-morfologia dei luoghi, alla composizione dei terreni e, in taluni casi, al grado di produttività dei medesimi. In quest'ultimo sotto insieme si trovano iscritti *Norischie*, *Norischis*, *Rodisia*, *Rodizza* e *Puik / -s*. Il *Norischie* di Arzene e il *Norischis* di Valvasone (sono forse lo stesso luogo?) sono comunque due collettivi confrontabili con uno slavissimo *Norišče*, a San Mauro di Gorizia. Essi hanno comunanza per la stessa radice. Letteralmente *nor* - assume il valore di 'matto' però, trattandosi di nomi di luogo, è ragionevole pensare alla pes-

(¹) M. BULIGATTO, *Slavismi frequenti nella toponomastica della pianura friulana*, in "Memorie Storiche Forogiuliesi", LXXIX, (1999), pp. 235-246.

(²) La necropoli di Pordenone sembra essersi costituita in forma autonoma agli accamenti ungarici in quanto i materiali di Palazzo Ricchieri sono stati datati a partire dalla metà dell'VIII secolo.

(³) Per i territori di Cittadella e di Godego si può accogliere l'ipotesi che ammette l'arrivo di schiere proto-slave in una fase successiva, provenienti dalla loro primarie sedi di immissione in Friuli.

sima o addirittura nulla produttività di detti suoli⁽⁴⁾. Anche *Rodisia*⁽⁵⁾ e *Rodizza* parrebbero essere collettivi (ci troviamo a Rivignano nonché a Colugna presso Udine). Da un punto di vista semantico danno gli stessi esiti, considerando che l'aggettivo *ród*⁽⁶⁾ indica 'scabro-desolato' ed è pure sinonimo di *pust*. Il *Puik* di Bertòlo, ove ci sono diversi slavismi, conclude la rassegna seppure il suo significato offra connotati più generici. È presumibile che si rifaccia a un *pública* 'terra molle' o per composizione materiale ovvero per l'influsso dell'elemento acqua sul conio del nome stesso. Quest'ultima asserzione potrebbe essere più vicina al vero visto che *Puik* appartiene pure alla categoria degli idronimi-idrotoponimi⁽⁷⁾. *Boreana*, tradizionalmente accreditato come un prediale latino (da *Borius*), potrebbe anche essere un derivato da *boren* 'misero-scarso', in contrapposizione al toponimo maggiore *Biauzzo*⁽⁸⁾. L'ipotesi è da ritenersi preferibile a *borije* 'pineta' proprio perché il nostro *Boreana*⁽⁹⁾ si ritrova alle quote piuttosto basse di San Vito al Tagliamento e di Casarsa della Delizia.

Gli elementi costitutivi dei terreni sono rappresentati, nel caso della sabbia, in *Melaj* (a Campofornido), *Melin* (a Pocenia sul fiume Stella) e *Melinara* (siamo a Fiumicello vicini al fiume Isonzo). La validità della base *mel* - *i* 'sabbia-detrito', presente in questa elencazione, verrebbe accreditata dalla vicinanza dei toponimi con i corsi d'acqua indicati. Al binomio *Melin* e *Melinara* va aggiunto che possono considerarsi sinonimi di *grušč* 'sassaia-pietraia'. Rimaniamo nello stesso "ambito granulometrico" tirando in ballo *Siponizza*, situato a Visco⁽¹⁰⁾, < *sipína* 'banco di sabbia-renaio'. Dalla Destra Tagliamento, a Cordenòns, proviene un *Mucignat*. In lingua slovena *močnat* corrisponde a 'farinoso'⁽¹¹⁾. Anche qui pare sottendersi un significato vicino ai precedenti di 'sabbioso-friabile'. Per un curioso e nostrano *Pesciàre* (sic) 'pescaia' non andrebbe esclusa a priori la possibilità di accostamento a *peščen-peščina* 'sabbioso-arenoso', visto che il nome proviene da

(4) In Friuli esistono toponimi del tipo *Braida Matta* a Tricesimo, a Reana e a Udine (l'attuale Via Partistagno).

(5) Nella forma locale il toponimo viene denominato *Rudisie* oppure la *Gjave da le Madòne*.

(6) Confronta anche con *Redipuglia*. Il quale ha un doppio significato: *rod* + *polje* 'campagna magra - sassosa' e *srédi* + *polje* 'in mezzo al campo - alla campagna' (reinterpretazione slava su base slava).

(7) C. MARCATO - G. BINI - B. CASTELLARIN, *I nomi delle acque. Studi sull'idronomia del bacino del fiume Stella e dei territori vicini nella Bassa friulana*, la bassa - collana 28, Trieste 1995, p. 108.

(8) Dovrebbe derivare sempre dallo slavo *blagu* > in sloveno *blag* 'prosperoso'. Il toponimo si contrappone, fra l'altro, a *Iutizzo* > *ljut* 'misero-scarso'.

(9) Nella zona di Caporetto lo si ritrova sia come toponimo e anche come cognome.

(10) Vedi anche figura la figura B di distribuzione dei geotoponimi.

(11) Confronti in ambito regionale si hanno da *Farinàs* a Preone, *Farinazzo* e *Romans di Varmo* (1869) e *Farinèl* a Punta Sdobba vicino a Grado.

(Figura A)
DISTRIBUZIONE DELLE TRACCE KÖTTLACCHIANO-CARANTANE
IN PIANURA



..... Linea principale di penetrazione ungarica in Friuli

Le località dalle quali sono stati portati alla luce reperti archeologici appartenenti alla facies culturale köttlacchiano-carantana sono le seguenti: 1 Udine, 2 Pordenone, 3 Valvasone, 4 Turrída di Sedegliano, 5 Visco, 6 Farra d'Isonzo, 7 Lucinico, 8 Aquileia.

Sedegliano in area d'influenza del fiume Tagliamento⁽¹²⁾. Un insospettato *Carsovit*, a Varmo, ci svela invece l'esistenza di ghiaie. Lo "slovar" propone *krševít*, aggettivo dalla parola pietra, 'pietoso-sassoso'.

Prendiamo ora in esame quelle denominazioni che dovrebbero indicare i rilievi del terreno tralasciando, quali latinismi, i diversi *Corona* 'terreno poco elevato a pianta circolare'. Emergerebbero invece maggiori conservazioni o, che dir si voglia, aderenze allo slavo da *Cronizze* (a Villesse) con suffisso avente la doppia funzione di diminutivo o di collettivo e dai *Crona-*

⁽¹²⁾ Il divagare dei suoi alvei è ben noto agli studiosi dell'antica idrografia veneta. Già il Taramelli aveva notato che la pianura circostante questo "terribile torrente" è prevalentemente conformata dalle sue irruzioni. G. BROCCA, *Studio geopedologico ed agrario del territorio provinciale di Venezia parte nord-orientale*, Venezia 1985, p. 20.

nizze di Basiliano e di Sedegliano. In questi due ultimi casi il finale di parola sembra commistionato con il friulano (darebbe prova dell'avvenuta produttività in area romanza nonché del maggior grado di assorbimento).

Sempre al medesimo gruppo si affianca *Accronica* (Ruda), forma agglutinata di *La Kronica* 'piccola corona', ritrovato pure come idronimo (*Rio Accronica* a Jalmìcco) nonché cognome. Si accodano poi alcune forme desunte dalla base *gora* 'montagna'. In effetti è meglio indicare che esse sono elaborazioni tratte da *gorica* 'piccola montagna-collina'. Ecco allora, ritornando a Campofòrmido e a Basiliano, che spuntano località come *Goriciz-Goricizza* (il secondo anche a Codroipo) terminanti con doppia suffissazione (rafforzativo per l'esiguità del fenomeno?). Sempre a Basiliano esiste un plurale *Gorizzis* mentre a Camino al Tagliamento e a Codroipo si annota una forma maschile, *Gorizzo*, ricordata anche da Ermes di Colloredo come la *Montusele*. C'è da annotare poi che all'ormai consueta attribuzione di significato data ai tipi *gorica* 'altura modesta', esiste per l'omonima voce pure il valore di 'vigna-vigneto' (anch'esso giustificabile). In virtù dell'ambito pianeggiante in cui si sta conducendo la presente indagine, si rende plausibile relazionare i toponimi di questa "famiglia" con antiche e ormai inesistenti costruzioni tombali, a tumulo, dell'età del bronzo. Da ciò consegue che essi possono avere un valore sinonimico con modelli della foggia di *Tombe* e *Mutare*. *Visco*⁽¹³⁾ < *višek* e *Vrech*⁽¹⁴⁾ < *vrhek*, sono similari nella rappresentazione di 'alture-sommità', con la formante - *ek* diminutiva (ci troviamo nell'ordine a Palmanova e a Teôr). *Viscone* può essere, in antitesi, un accrescitivo. I *Copars* individuati nel Medio Friuli denoterebbero, in mancanza di attestazioni più precise dal punto di vista della grafia, una doppia appartenenza. Alla lingua romanza con il significato di 'luogo di estrazione e / o produzione dei laterizi', oppure a quella slava < *kopa* 'mucchio' con desinenza plurale friulana (sono dislocati a Codroipo e a Lestizza, luoghi fiorenti di slavismi). Ancora eguali significati si hanno da *Copecie* (Valvasone) e da *Graulicis* < *groblje* 'cumulo' (Dignano). In particolare l'ultimo riportato potrebbe rifarsi ai depositi di ghiaia artificiali fatti dai contadini un tempo nel dissodamento dei terreni. *Crippò*⁽¹⁵⁾ - *i* e simili ultimano le allusioni ai rilievi del suolo in quanto presumibilmente desumibili da *hrib* 'dosso-altura' (le unità si trovano a Teôr, a S. Giorgio della Richinvelda, ad Àrzene e a S. Martino al Tagliamento). Si potrebbe obiettare di aver associato quest'ultimo gruppo di denominazioni a dei significati troppo importanti, improbabili, visto che ci si trova in un contesto bidimensionale qual'è la pianura. Ma tenendo conto della provenienza delle genti slave approdate in Friuli, dall'ambiente montano della Carniola e della

(13) La chiesa di Visco sorge su di una modesta altura.

(14) *Vrech* è anche un cognome della Bassa orientale.

(15) Secondo alcuni studiosi potrebbe essere un germanismo *krippe* 'mangiatoia'.

(Figura B)
SCHEMA DISTRIBUTIVO DEI GEO-TOPONIMI IN PIANURA



..... Linea principale di penetrazione ungarica in Friuli

- 1 ACCRONICA: Ruda; 2 BOREANA: San Vito al Tagliamento e Casarsa; 3 BORLECE: Staranzano; 4 BUSAC: Teor; 5 CARNIZA: Galleriano (1505), Talmasson e Bolzano; 6 CARSOVIT: Varmo; 7 COPARS: Codroipo e Lestizza; 8 COPECIE: Valvasone; 16 CRIIP / CRIPPO: Teor; 17 CRIPPI CASALI-: San Giorgio della Richinvelda; 18 CRIPS: Arzene e San Martino al Tagliamento; 19 CRONANIZZE: Basiliano e Sedegliano; 20 CRONIZZE: Villesse; 21 DÒL: Flaibano; 22 DOGNA: San Vito al Tagliamento e Spilimbergo; 23 DÒL AL-: Basiliano; 24 GORICIZ / GORICIZ: Campoformido e Basiliano; 25 GORICIZZA: Codroipo, Basiliano e Campoformido; 26 GORIZZIS: Basiliano; 27 GORIZZO: Camino al Tagliamento, Codroipo e Varmo; 28 GRAULICIS: Dignano; 29 GURISSIZIS: Ruda; 30 JALMICCO: Palmanova; 32 MELAJ: Campoformido; 34 MELIN: Pocenia; 35 MELINARA: Fiumicello; 36 MUCIGNAT: Cordoipo; 37 NORISCHE: Arzene; 38 NURISCHIS: Arzene (1749); 39 PESCIARE: Sedegliano; 40 PLANRISCE: Bertiolo; 42 PUIK: Bertiolo; 43 RAUNA: Ontagnano (1573) e Gorizia (1801); 44 REBAZ: Monfalcone; 45 REBAZ PALUDE -: Staranzano; 47 RODISIA: Rivignano; 48 RODIZZE DAL TROIS: Colugna; 49 ROUPIS: Crauglio; 50 RUPA: Basiliano, Valvasone, Arzene e San Giorgio della Richinvelda; 51 RUPATE: Arzene; 52 RUPE: Lestizza, Crauglio* (1506) e Basiliano; 53 RUPIS: Flaibano (1869) e Arzene (1749); 54 SIPONIZZA: Visco; 55 VISCO: Palmanova; 56 VISCONI; 57 VRECH / -S: Teor.

* Ruppis (1698)

Carantània, si possono allora ritenerle più accettabili⁽¹⁶⁾. Per *Glaunicco* le opinioni degli studiosi linguisti sono comuni nel derivarlo dalla lingua slava nonostante permanga un distacco, tra gli Autori, sul significato attribuibili alla parola. Per alcuni alla base del nome ci sarebbe *glava* 'testa-capo', intendendo la geo-morfologia del luogo; per altri invece il toponimo, o meglio l'eco-toponimo, si sarebbe originato da *hlev* 'stalla'.

In opposizione alle caratteristiche ambientali innanzi descritte si andranno ora a incontrare le attestazioni che interessano affossamenti, depressioni, bassure, predominanti in certi luoghi. Una serie di nomi viene subito a costituirsi con *Borlece* < *brlog* 'tana-buco'⁽¹⁷⁾ e, in coda, *Carnizza*⁽¹⁸⁾ al quale dovrebbe ritenersi più congeniale il valore di 'affossamento'. Nel rispetto dell'ordine indicato i micro-toponimi sono siti a Staranzano mentre *Carnizza* lo si riscontra a Galleriano, Talmassons e Bolzano, sulla riva del Tagliamento. A Flaibano si continua con un ben conservato *Dòl* (nello sloveno 'giù - in basso' si scrive in egual maniera) il quale si apparenta con un *Dol*, altro di questa serie avverbiale, così trovato a Basiliano⁽¹⁹⁾. I dialettali *Dogna* di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo, tra l'altro confrontabili con l'omonimo comune montano del Canale del Ferro, sono derivati dalla medesima forma aggettivale *dolnj* - e 'inferiore-basso'. Il *Ialmicco*⁽²⁰⁾ di Palma la Nuova presenta etimologie affiancabili. La base slava *jama* 'fossa' con suffisso - *ik* collettivo 'pieno di buche' concorda con lo sloveno *jamast*, dall'identico valore. Lo sloveno ammetterebbe pure la voce *jamnik* 'abitatore delle grotte' che sarebbe vicina alla forma antica e conservativa di *Ialmicco* < *Jamnik* (anche se tale deduzione è da ritenersi piuttosto astratta). Ulteriore esempio di conservazione lo si annota in *Rupa*⁽²¹⁾ < *rupa* 'fosso - buca'. Questo modello compare in forma pura a Basiliano, Valvasòne, Àrzene e a S. Giorgio della Richinvelda (tutti luoghi prossimi alla linea principale di penetrazione ungarica in Friuli). La medesima voce si presenta, attraverso altre forme, in più località. A Crauglio *Rupe* (1506), *Ruppis* (1698) e *Roupis* (il secondo e il terzo denotano, attraverso il suffisso, la vicinanza al friulano). A Lestizza e a Basiliano si continua con un *Rupe* (pure questo probabile forma friulana al singolare) e ancora plurali (*Rupis*) attestati a Flaibano (1869) e ad Àrzene (1749). Invece il *Rupuzza* / *Ruppa*, presso S. Martino al Tagliamento, Zòppola e Àrzene afferisce all'idrografia

⁽¹⁶⁾ Per analogia ricordiamo che certi Carnici emigrati in pianura hanno introdotto il toponimo *pala* 'prato erboso da sfalcio' (Buttrio e Muzzana del Turgnano).

⁽¹⁷⁾ Risulta difficile associarlo alle tane di animali. Invero nella Bisiacheria la *Roggia di Bistrigna* si immetteva in una fossa denominata "Gorgàt de le Borlece".

⁽¹⁸⁾ Confronta con il *Carnizza* di Pontebba. Per lo stesso nome c'è pure la possibilità di affiancamento ad un'altra parola slava, *krn* 'tronco-mozzo'.

⁽¹⁹⁾ Un *Du*, sempre originato da *dòl*, è presente a Camino al Tagliamento.

⁽²⁰⁾ Confrontabile con *Jamiano* presso Monfalcone (forma aggettivale di *jama*).

⁽²¹⁾ Una località omologa la si ritrova lungo la strade del Vallone nei pressi di Gorizia.

minore (rivo). Per la categoria toponimica di cui ci stiamo occupando esistono ulteriori particolarità fornite da nomi della fattura di *Rauna*. Confrontabile con il *Ràuna*⁽²²⁾ del comune montano di Malborghetto, lo si trova attestato doppiamente: a Ontagnano nel 1573 e a Gorizia nel 1801. La modalità slava corrisponde a *raven-ravna* 'piano-pianeggiante'. L'elencazione dei geo-toponimi continua con *Rebaz* < *reber* 'costa'. In ordine sono censiti a Monfalcone e a Staranzano⁽²³⁾, nella piana bisiaca, nonché a Ciconico (1680).

Passeremo ora a occuparci di nomi riferiti a idronimi e idrotoponimi. Nel suo complesso la distribuzione sul territorio evidenzia già delle presenze al di sopra della linea delle Risorgive (Spilimbergo, Sedegliano, Pozzuolo, insieme ad alcune attestazioni lungo la direttrice Udine - Gorizia). Sempre mantenendoci a monte della medesima, ma approssimandoci alla spezzata che congiunge il capoluogo della destra Tagliamento, Codroipo, Palmanova e Monfalcone, avvertiamo un leggero incremento di unità (Cordonons, Zoppola, Arzene, Codroipo, Trivignano, Visco e Tapogliano). A sud della linea di affioramento in superficie delle acque annotiamo, invece, più di un'aggregazione (vanno escluse da tali addensamenti le isolate presenze in provincia di Pordenone, come nei casi di Fiume Veneto, Casarsa, Chions e Sesto al Reghena). Il primo areale lo si incontra in uscita da Codroipo, percorrendo la Strada Napoleonica in direzione della Città Fortezza. Sulla destra sono interessate le località di Bertiole, Flambro e Talmassons (circa una decina di presenze). La seconda concentrazione di denominazioni si manifesta a sud-ovest di quei corsi d'acqua che originano il bacino del Fiume Stella. Sei presenze nella zona di Varmo con un'altra dozzina fra Rivignano e Teòr. Si completa la sezione in ambito dello Stella con tre nomi siti oltre la sua sponda sinistra, a cavallo del tracciato autostradale Trieste-Venezia. Si continua, sebbene vada evidenziato un brusco abbassamento dell'indice di presenze, nelle zone di Gonars, Ontagnano, Bagnaria Arsa, Cervignano e Aquileia. Unico modesto aggregato che comunque fa eccezione ai luoghi appena elencati, lo si trova nei pressi di Ruda. Il Territorio è l'ultimo ambito da considerarsi rappresentativo per la nostra ricerca. In buona sostanza gran parte della Bisiacaria è "costellata" da una dozzina fra idronimi e idrotoponimi di matrice slava.

Limpidezza e cromia delle acque sono contemplate in alcuni nomi che si andranno ora a descrivere. La *Bellizza*, presso Talmassons, Flambro, Rivignano nonché Pocenia⁽²⁴⁾, è avvicicabile per significato a *bél* 'bianco' o ancor

(22) Forme simili sono presenti a Chiusaforte (*Ràuni* e *Ràunis*) e nelle Valli del Natisonne (*Ràune*).

(23) Il toponimo di Staranzano si presenta dopo la denominazione *Palude*.

(24) La *roggia Bellizza* scorre in questi territori battezzando, come nel caso di *Prât de Belizze*, anche i coltivi limitrofi.

di più a *belica* 'argentea'⁽²⁵⁾. Riportiamo poi, proveniente da Staranzano in Bisiacaria, un *Bistrigna/Bestrigna*⁽²⁶⁾, i cui confronti sono apprezzabili in Slovenia nella zona di *Monte del Nevoso* (*Iliriska Bistrica* > *Feistriz*) e nella vicina Carinzia ancora (*Feistriz*). *Bistrica* lo si segnala poi in Serbia, lungo il confine con il Montenegro e in Kosovo (quale rilievo). In Romania, nei Carpazi orientali, esiste anche come idronimo, (*Bistrița*). Lo sloveno contiene due possibilità, giustificate sotto l'aspetto fonetico, quali *bistrica* 'ruscello limpido' e la forma sostantiva *bistrina* 'chiarezza-limpidezza'. In contrapposizione da Pradamano emerge *Cernical*, un allusivo richiamo alla torbidità, se lo consideriamo come una composizione di *črni* e *kal* 'pozza nera'. L'inalterata pronuncia tramite una grafia a noi più nostrana, o meglio ancora, la mancata reinterpretazione del nome di luogo, denoterebbero la recente età dello stesso. Idronimi / idro-toponimi come *Caladizza* (a Pasiano di Pordenone) *Cladizza* (siamo a Ruda e Aquileia) e *Cladizza* (a Staranzano e a San Canzian) pare si possano tutti sottendere a un primitivo *hlád* 'freddo', da porre in relazione perciò con la bassa temperatura di dette rogge o canali. Si aggiungono per comune appartenenza, ai tre ora citati, ancora due toponimi. *Cladigna* (a Cesarolo in riva destra del Tagliamento) che tramite il suo suffisso esprime l'avvenuto passaggio dalla lingua d'origine al Veneto e al Friulano. Vale lo stesso tipo di radice per la presenza a San Canzian, sempre nella Piana Bisiaca, di una *Roggia Jadina* (da diverse attestazioni risulta che il corso d'acqua abbia avuto, in passato, la denominazione di *Kladigna* < *Kladinaz* < *Hladinaz*⁽²⁷⁾). *Jadinazo* è, invece, l'espressione in forma accrescitivo-maschile. Per questo idronimo si potrebbe pure pensare al vocabolo *jádrn* 'flusso-corrente' / 'celere-rapido' collegabile, pertanto, a specifiche caratteristiche idronimiche (c'è da sottolineare che la giustificazione di *jádrn*, sotto l'aspetto della fonetica, va un po' a disgregarsi contro una sorta di regola toponomastica che ammette, al momento del conio, significati di maggior senso pratico).

La descrizione del paesaggio predominato dalla palude, o più genericamente dei terreni ove l'elemento acqua è componente materiale, la si coglie da tipologie quali *Blata*⁽²⁸⁾, *Mlacha*, *Mucilla*. Con le loro varianti e derivazioni, "fioriscono" in diversi distretti della pianura (i siti di appartenenza dei nomi di luogo sono deducibili dalle figure n. 1 e 2). *Blata l-e /-is* < *bláto* (sloveno) < *boloto*⁽²⁹⁾ (protoslavo) 'pozza-pozzanghera' o 'fanghi-

(25) Unico confronto disponibile un *Belica* sito in Russia poco distante dal confine ucraino.

(26) La località denomina anche una roggia.

(27) S. ZILLI, *Uso delle risorse e trasformazione del territorio monfalconese tra XVIII e XX secolo*, Atti dell'Università verde - Centro Culturale Pubblico polivalente, Ronchi dei Legionari 1993, p. 61.

(28) *Blachis* e simili, presenti nella toponomastica friulana, sono invece dei longobardismi.

(29) Dalla stessa voce si è generato il rumeno *bolto*. La voce *Blata* ha delle similitudini come il *Lago Balaton* e il *Mar Baltico*, così chiamati per una cattiva limpidezza delle acque. Come ulteriore confronto proponiamo anche un *Bláto*, presente sull'isola di *Korčula* in Dalmazia.

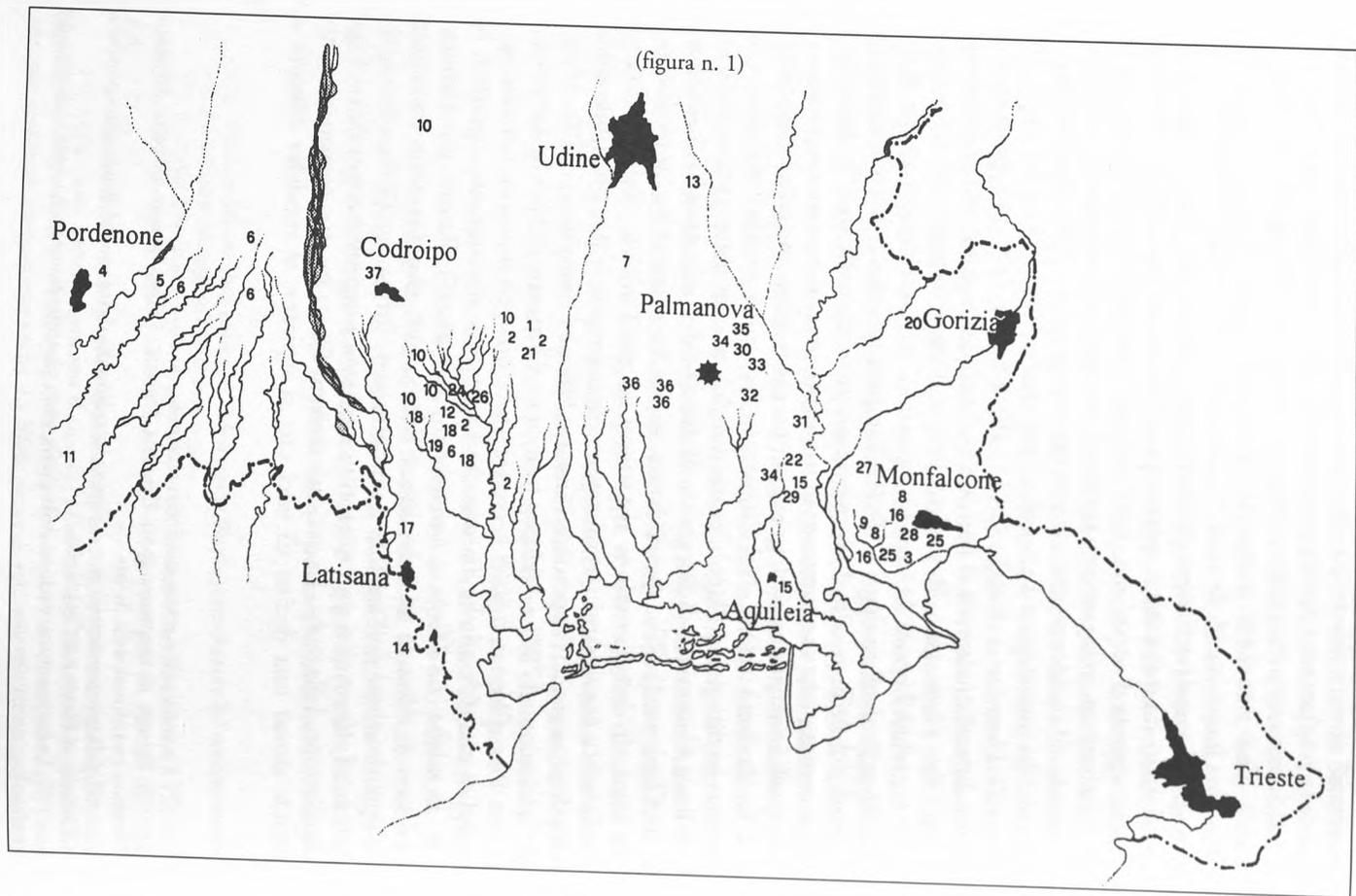
glia-pantano' sono i più vicini alla veste originaria e spiccano in destra Tagliamento. Solamente due in provincia di Udine si accomunano ai precedenti. Si trovano nell'ordine a Teôr e a Sammardenchia di Pozzuolo⁽³⁰⁾, il plurale *Blatis* nonché il composto *Blatta delli Crotti*. La parte finale di quest'ultima locuzione 'delle rane' è rafforzativo per le nostre teorie. A tale punto apriamo una brevissima parentesi per citare il *Morava* di Codroipo, affine ai nomi sin qui trattati, perché potrebbe essere un risultato di *môrje* > 'stagno - pozza d'acqua' ma, visti i diversi confronti in territorio serbo, non va escluso un collegamento diretto a *morava* 'fiume-corso d'acqua'⁽³¹⁾. Si ampliano le incidenze con alcune microtoponimie altrettanto derivate da *bláto*, che presentano l'assordimento dell'iniziale - *b* - in - *p* -. A Chions c'è *Plata / -e*, a Fauglis (1464) *Plata Longa*, con un aggettivo che esprime dimensionalmente il fenomeno. In pianura sono stati altresì individuati *Ultra Platicam* (a Bertiole 1323) e *Platisce* (sempre nel medesimo luogo e probabilmente lo stesso) entrambi da considerarsi come delle modalità aggettivali risalenti a *blatišče* 'fangoso-paludoso'. Menzioniamo la proprietà del suffisso *-išče* di determinare pure dei collettivi⁽³²⁾. Accrescono le sinonimie che concorrono all'individuazione di passati luoghi analoghi a quelli innanzi descritti, grazie a una compagine che trae le sue origini dallo slavismo *mláka*. Nel linguaggio letterario riveste i significati di 'pantano-pozzanghera'; 'lago'; 'prato umido' mentre nella parlata dialettale di Resia è sinonimo di 'sorgente'. Il *Mlacha* di Ruda nonché il *Mlachuzza* di Clauiano (1470), quest'ultimo in forma diminutiva, introducono una terna di denominazioni riportanti, dopo l'iniziale, delle addizioni vocaliche tra consonanti (tecnicamente una anaptissi) per probabile difficoltà di pronuncia. Proponiamo invero *Milaca* (Tapogliano 1639), *Malache* (a Clauiano 1780) e *Melacha* (sempre a Clauiano 1736). In *Lamblaka* (a San Pier d'Isonzo 1506) è constatabile un'agglutinazione. Anche qui complice una difficoltosa dizione che ha portato alla luce, con epentesi, la - *b* - in *mlaka* (*La Mlaka* > *Lamlaka* > *Lamblaka*)⁽³³⁾. Risulta più elaborato il caso di *Almacca* (ci troviamo a Talmassons) che dovrebbe contenere un'agglutinazione dell'articolo e una metatesi. Infine per *Dalmache* (corrisponde ad *Almacca*) si può notare, in aggiunta a quanto sin qui detto, l'agglutinazione della - *d* -. La sezione trattata fino a questo momento comprende altresì una decina di voci che si ispirano al modello *Mucilla* <

⁽³⁰⁾ La zona non è estranea ad altri slavismi.

⁽³¹⁾ Esempi di frequenza sono *Zapadna Morava*, *Velika Morava*, *Binačka Morava* e *Moravica*, tutti fiumi della Serbia.

⁽³²⁾ Gli apparentamenti che si ritrovano nelle valli slavofone del Friuli corrispondono a *Platischis*, a *Plataz* e a *Cepletischis*.

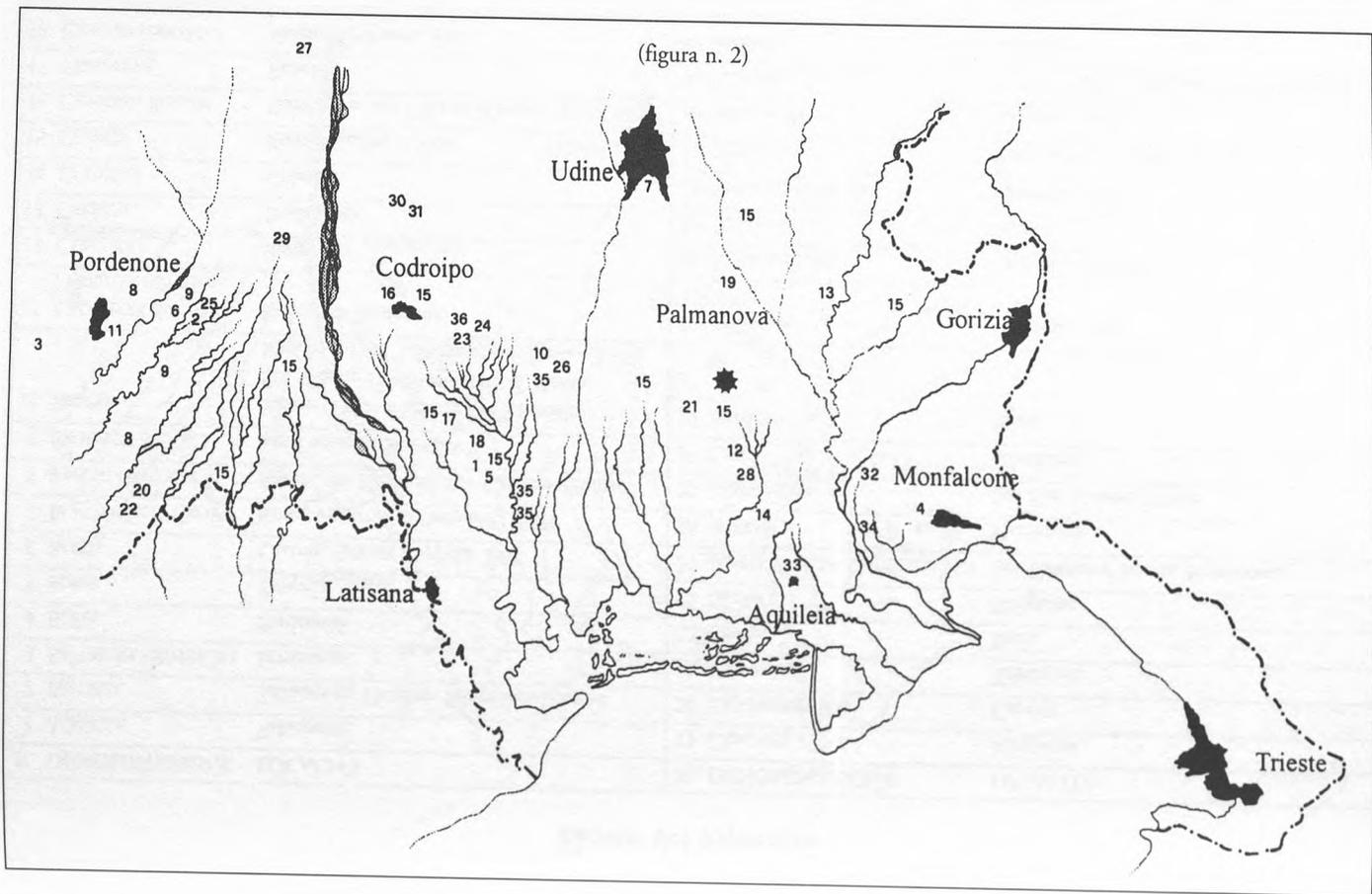
⁽³³⁾ La buona conservazione della grafia trova giustificazione anche nella vicinanza del confine linguistico sloveno.



Elenco dei toponimi

N. DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	N. DENOMINAZIONE	LOCALITÀ
1 ALMACCA	Talmassons	19 CRAGNUT	Rivignano
2 BELLIZZA	Talmassons, Flambro, Rivignano, Pocenja	20 CRISTINIZZA RIO	Capriva
3 BESTRIGNA / BISTRIGNA	Staranzano	21 DALMACHE	Talmassons
4 BLATA	Pordenone	22 DRAGA	Ruda
5 BLATE	Zoppola	24 ISERNICCO	Rivignano
6 BLATIS	Casarsa, Arzene, Zoppola, Teôr	25 JADINA ROGGIA- / JADINAZO FL-	San Canzian d'Isonzo, Monfalcone
7 BLATTA DELLI CROTTI	Sammardenchia di Pozzuolo (1684)	26 JESERNICH	Flambruzzo
8 BRECHI / BRECCHI	Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo	27 LAMBLAKA	San Pier d'Isonzo (1506)
9 BRODACI / BRODICI	San Canzian d'Isonzo	28 LATOC	Staranzano
10 BRODIS	Varmo (1515), Flambro (XVIII secolo), San Vidotto (1505), Romans di Varmo, Muscletto (1497), Nogaredo di Corno (1662)	29 LATOCH	Ruda
11 CALADIZZA SCOLO PUBBLICO DETTO-	Pasiano di Pordenone	30 MELACHA	Clauiano (1736)
12 CERCLIZZA	Rivignano	31 MILACA BRAID	Tapogliano (1639)
13 CERNICAL	Pradamano	32 MILACCA	Visco
14 CLADIGNA	Cesarolo	33 MILACHE / MALACHE	Clauiano (1780)
15 CLADIZA	Ruda, Aquileia (1346)	34 MLACHA	Ruda (1481), Clauiano (1470)
16 CLADIZZA ROGGIA-	Staranzano, San Canzian d'Isonzo (1346)	35 MLACHUZA	Clauiano (1470)
17 CRAGNIZZA	Ronchis	36 MOCRIS	Fauglis (1464), Ontagnano (1487), Gonars
18 CRAGNO CANALE-	Varmo, Rivignano, Teôr	37 MORAVA	Codroipo

(figura n. 2)



Elenco dei toponimi

N. DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	N. DENOMINAZIONE	LOCALITÀ
1 MUCILIS	Teòr	19 PERCOTO	Pavia di Udine
2 MUCILLA	Orcenico	20 PLATA	Chions
3 MUCILLAS	Porcia	21 PLATA LONGA	Fauglis (1464)
4 MUCILLE / MOCILLE	Ronchi dei Legionari	22 PLATE	Chions
5 MUCILLIS LA DE-	Teòr	23 PLATISCAM ULTRA-	Bertiolo (1323)
6 MUSILA	Zoppola	24 PLATISCE	Bertiolo
7 MUSILLE	Udine (1209)	25 POTOC	Zoppola
8 MUSSILA	Azzano Decimo, Cordenons	26 PRAT DE BELIZZE	Talmassons
9 MUSSILE	Fiume Veneto, Zoppola	27 RECCA	Spilimbergo
10 MUZILLA	Talmassons	28 RUPE ROGGIA	Strassoldo
11 MUZZILE	Pordenone	29 RUPPA ACQUA-	Valvasone (XVI secolo)
12 NATOC	Strassoldo	30 SAVODAINÉ DI SORE	Sedegliano
13 NATOCH	Villanova del Judrio (1638)	31 SAVODAINÉ DI SOT	Sedegliano
14 NATOCCO ROGGIA-	Cervignano	32 STUDENS	San Pier d'Isonzo (1763)
15 PATOC / PATOCCO	Gonars (1867), Varmo, Codroipo, Buttrio, Rive d'Arcano, Teòr, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Sevegliano (1781), Cormons	33 STUDENSI	Aquileia
16 PATOCCHIO	Codroipo	34 STUDENZ / STUDENSI	Pieris
17 PATOCUTO	Varmo	35 VELICOGNA	Pocenia, Palazzolo, Talmassons
18 PATOK	Rivignano	36 VIRCO	Bertiolo

močidlo (slavo) > *močvára* (sloveno) 'palude'. Si confermano le maggiori presenze del Pordenonese nei riguardi di un paio dell'Udinese e di una sola nel Monfalconese (vedi figura n. 2). In tutti i luoghi questi nomi riportano la chiusura della *o > u* (l'unica eccezione è apprezzabile a Ronchi dei Legionari ove il toponimo viene pure citato in modo più conservativo > *Mocille*). Si è potuto constatare, in secondo luogo, una "semplificazione" della *dl* in *l* (riscontrabile peraltro anche nello sloveno). Le presenze della *-s* in *Musila*, *Musille* ecc. e della *-z* - *Muzilla* sono attribuibili alle varietà dialettali del friulano. I fenomeni di risorgenza delle acque, ben conosciuti soprattutto al di sotto della Strada Napoleonica, vengono ricordati anche attraverso micro- e toponimie appartenenti allo strato slavo. Apre la sequenza *Mocris*, attestato nel 1464 a Fauglis e nel 1487 a Ontagnano, il quale riporta una parte radicale correlabile allo sloveno *mokr-*. Unito ai finali *-iti* / *-eti* produce rispettivamente 'inumidire-bagnare' nonché 'esser umido - stillare'. La *Velicogna* è una roggia che si sviluppa attraverso i territori di Talmassons, Pocenia e Palazzolo dell Stella. Sembrerebbe di scorgere un'unione fra l'aggettivo *veliki* e *vodnják* 'grande fontana-sorgente'⁽³⁴⁾. Per *Virco*, frazione in comune di Bertiole, si può sostenere che lo slavismo *vir* 'sorgente' addizionato alla formante diminutiva *-ek* preciserebbe l'esiguità del fenomeno (a questa logica si potrebbe pure assoggettare il *Vrech* di Teôr, già citato in precedenza). *Studensi* e *Studens* (nell'ordine sono dislocati ad Aquileia, a San Pier d'Isonzo e a Pieris) accrescono le presenze riferite allo scaturire delle acque, *studê nec* 'sorgente-fonte'. I confronti di eguale misura si apprezzano, in tutt'altro ambiente, a Pontebba (*Studena Alta* e *Bassa*).

Brodis/Brodiz e simili compaiono in una decina di località (vedi figura n. 1) concentrate in ambito Tagliamento-Stella (solamente un paio di toponimi interessano la sinistra Isonzo (ci troviamo a San Canzian d'Isonzo e a Ronchi dei Legionari). Pure per questo gruppetto vi è più d'una possibilità di accostamento. Si ritiene che la partenza possa essere *bród*⁽³⁵⁾ 'guado' o il vicinissimo *brôdec* 'luogo poco profondo'⁽³⁶⁾. La messa in campo di *brodišče* giustificherebbe il valore di 'luogo d'approdo-traghetto'. Vale la pena di segnalare anche una concorrenza antroponimica, da *brodár* 'barcaiolo' divenuto poi il patronimico *Brodič*, secondo una modalità nota in tutta la regione⁽³⁷⁾. Le sponde o gli argini dei corsi d'acqua vengono portati in evidenza nel caso

⁽³⁴⁾ Nelle città di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone *Velicogna* è un cognome.

⁽³⁵⁾ In campo internazionale vi sono confronti come *Slavonski Brod*, al confine tra Croazia e Bosnia, *Brod* in Macedonia, *Brodarevo* in Serbia e *Brodica* in Polonia.

⁽³⁶⁾ Per quanto si è a conoscenza la *Roggia Brodiz* di Ariis, presso Rivignano, ha delle sezioni e delle portate idrauliche tali da giustificare ampiamente *bród* - *brôdec*.

⁽³⁷⁾ *Macorig* < *Macorič*, *Colaussič*, *Marussič* sono alcuni esempi di un'ampia casistica.

di *Brechi / Brecchi* (siamo a San Canzian - Ronchi) essendo tali termini associabili a *brég* 'riva-sponda-argine'.

Particolarità lungo i corsi d'acqua si evincono pure da ulteriori nomenclature. Basta portare in campo *Percoto*⁽³⁸⁾, a Pavia di Udine, < *prehòd* 'passaggio' (i regimi torrentizi del torrente Torre darebbero forza al significato di 'attraversamento-guado'). Appartengono al territorio di Sedegliano, in riva al Tagliamento, un *Savodaine Di Sore e Di Sot*, giustificabili come retaggi di *sovodnje - sovódenj* 'confluenza-confluire', riferibili teoricamente a dei corsi d'acqua. Ma la presente considerazione deve fare i conti con delle implicazioni risalenti al sistema viario romano che chiamano all'attenzione, quindi, "confluenze" di strade⁽³⁹⁾. *Acqua Ruppa* (Valvasone XVI secolo) e *Roggia Rupe* (Strassoldo) identificano, lungo i loro alvei, fondali degni di nota, essendo il binomio riconducibile a *rúpa* 'buca'.

Come si è già avuto modo di accennare in apertura, il compito materiale di rivitalizzare le zone deserte della pianura fu dato a delle colonie di Slavi. Introdotti dai patriarchi in terra friulana, provenivano dai loro originali siti montani della Carantània e della Carniòla. Sopravvivenze di quest'ultima area geografica si scorgono in idonimie della fattezza di *Cragno*, *Cragnut* e *Gragnizza* (ci troviamo a Rivignano, Teôr, Varmo e Ronchis). Non mancano pure gli agionimi che vengono alla luce dal territorio di Capriva, tal Friùl di soreli ievât, dove scorre un *Rivo Cristinizza* < *Krst* 'battesimo'⁽⁴⁰⁾.

In uno scenario ricco di acque ci sono anche le terminologie di forma generica. Tali modelli si incontrano in *Patoc* < *pôtok* 'rivolo-torrentello' (scritto in più maniere e situato in altrettanti luoghi). La presenza di Zòppola, *Potoc*, è molto vicina alla veste slava, e si abbina con i riscontri delle Valli slavofone della regione. Altri esempi sono rappresentati da *Recca* (Spilimbergo) < *réka* 'fiume' e da *Isernicco / Jesernich* (Rivignano) < *jézero* 'lago'. Si compie l'elenco di dette presenze in pianura, con

⁽³⁸⁾ Il nostro toponimo si accomuna ad altre forme, riscontrabili nelle Valli del Natissone, quali *Percot* e *Precot*.

⁽³⁹⁾ Il corso del Tagliamento era fiancheggiato da due strade partenti da Concordia Sagittaria. In destra una di esse saliva per Àrzene, Provesàno, Tauriàno e Pinzano. Da qui raggiungeva Ad Silanos (Gemonà) e poi il Norico. In sinistra orografica si snodava una seconda via, con minore aderenza dall'alveo del fiume, che giungeva da Concordia a Codroipo, passando per Sedegliano, Coderno, Flaibano, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli e, infine, Gemonà. A nord del territorio di Sedegliano, al confine con il comune di Dignano, è stata riconosciuta una strada (della lunghezza di circa 4 km) orientata secondo la disposizione dei decumani della centuriazione di Aquileia. Non vada dimenticato, in ultimo, che all'altezza di Codroipo (Quadrivium) passava anche la consolare Postumia.

⁽⁴⁰⁾ In via ipotetica si potrebbe anche ricondurre il toponimo ai primi rituali del battesimo, impartito per immersione.

cinque idrotoponimi. *Latoc*, proveniente da Staranzano, e *Latoch*, che giunge da Ruda, sembrerebbero rispondere a una agglutinazione di *la* + *ôtok* 'l'isola'. I restanti tre sono *Natoc* (Strassoldo) *Natoch* (Villanova del Judrio) e *Natocco* (Roggia di Cervignano). Per significato essi sono molto vicini al binomio di inizio in quanto *na* + *ôtok* assume un valore di 'presso l'isola'.

Mauro Buligatto

NOTA BENE

Per la bibliografia si faccia riferimento a quella contenuta nel contributo di cui alla nota n. 1 del presente testo.